



# Campionato europeo a beccacce 2018

**Campionessa europea  
setter inglesi**

Blondie, cond. Massimo Galanti

**Vicecampionessa europea  
setter inglesi**

Julie de la Fougere Aigle,  
cond. Guillaume Blot

**Campionessa europea  
pointer inglesi**

Argentia Mist Jerez, cond. Audrey Leblond

**SQUADRE SETTER****prop.****cond.****Italia**

<b>Spartà</b>	Giorgio Giaconella	Giorgio Giaconella
<b>Ghibli</b>	Gabriele Gnutti	Fabrizio Baloci
<b>Blondi</b>	Massimo Galanti	Massimo Galanti
<b>Merlino del Frangim</b>	Franco Impoco	Franco Impoco
<b>Boss</b>	Vito Sabato	Vito Sabato
<b>Helori</b>	Silvana Gritti	Roberto Fiorona
<b>Eva</b>	Mario Piazza	Mario Piazza

**Lituania**

<b>Pavia</b>	Fabio Garanzini	Carlos Barahona Souto
--------------	-----------------	-----------------------

**Grecia**

<b>Nomar di Crocedomini</b>	Manos Marnezos	Manos Marnezos
<b>Norma</b>	Manolis Fanourakis	Dimitrios Kladakis

**Francia**

<b>Hussard de la Lande des Dunes du Sud</b>	Didier Lapeyrade	Joel De Labaca
<b>Harper de Behigo</b>	Jean-Yves Guilhemjouan	Pascal Bosser
<b>Junior du Roc de la Capelle</b>	Patrice Clerc	Guillaume Lambel
<b>Julie de la Fougere Aigle</b>	Philippe del Castillo	Guillaume Blot
<b>Ilona du Gourg d'Enfer</b>	Jean-Pierre Barriere	Guillaume Lambel
<b>Iole des Foret Correzzines</b>	Jean-Michel Mignot	Jean-Michel Mignot
<b>Iroise du Baralan</b>	Martin Richard	Marc Roulé

**Spagna**

<b>Dendaberri Santa</b>	Cristian Sobrido	Marcaida
<b>Dendaberri Oca</b>	J-Miguel Flores	Marcaida
<b>Izar de la Onsella</b>	Mauro Oscar	Kuba Barhaona Souto
<b>Ugartebetxi Atila</b>	Ismael Carro	Ismael Carro
<b>Irgo do Fontelo</b>	Ivan Lopez	Ivan Lopez
<b>Adarmendi Jen</b>	Joxan Recondo	Kuba Barhaona Souto
<b>Oeoa de Villastur</b>	J-Antonio Gonzales	Kuba Barhaona Souto

**SQUADRE POINTER****prop.****cond.****Italia**

<b>Mara del Celo</b>	Salpietro	Mirko Caramanti
<b>Ami</b>	Matteo Borghi	Matteo Borghi
<b>Visente</b>	Moretti	Fabrizio Baloci
<b>Elacensis Malenina</b>	Cioli	Mirko Caramanti
<b>Bahia</b>	Ildo Battanello	Giorgio Giaconella
<b>Alice degli Uberti</b>	Fabio Fancon	Fabio Fancon
<b>Absolutly</b>	Bonelli	Paolo Pardini

**Francia**

<b>Isidore de la Demi Brume</b>	Beudet	Mignot
<b>Ifern du Pont Bihan</b>	Coatmellec	Coatmellec
<b>Lila de Capagut</b>	Peltey	Peltey
<b>Joli Coeur de la Demi Brume</b>	Grall	Rodriguez
<b>Argentia Mist Jerez</b>	Lhomme	Leblond
<b>Janis des Orcieres</b>	Gras	Guillemot
<b>Lord I du Pont Bihan</b>	Coatmellec	Coatmellec



# Campionato europeo setter a beccacce

JBD

Boss di Vito Sabato in ferma su una calda

L'8 e 9 dicembre, sui terreni bretoni di Trevargan, 24 setter -in rappresentanza di Italia, Francia, Spagna, Grecia e Lituania- si sono confrontati nel Campionato europeo a beccacce. Due batterie capitanate una da Roberto Guenaga con i colleghi Deligey e Anthimo, e l'altra da Piero Frangini con i colleghi Santic e Karageorgopoulos. L'Italia schiera una squadra fortissima, selezionata da Piero Frangini, e porta a casa il titolo europeo (Blondie di Massimo Galanti)

di Piero Frangini  
foto di J.B. Drain e Luca Zaninoni

Certo è che onora ricevere dalla Sis l'incarico a giudicare il Campionato europeo su beccacce; se a questo si aggiunge quello di selezionare la rappresentativa nazionale, la faccenda diventa seria, se non preoccupante. Essendo io non molto portato alla meditazione accetti, pur sapendo di dover stravolgere alcuni programmi già fatti e rinunciare a molte giornate di

caccia nel periodo migliore. Dalla data del conferimento dell'incarico a quella del campionato erano in programma solo tre prove, quindi sei giorni, per vagliare i soggetti da mandare in Bretagna, luogo, tra l'altro, non proprio dietro l'angolo. Il solo vantaggio era quello di avere a disposizione la graduatoria parziale e provvisoria del trofeo Gramignani, ormai alle battute finali. Alla prova di Piandelagotti si affacciarono novità, che attirano molto il sottoscritto, quella del Matese diede qualche conferma, ribadita dalla prova di chiusura a Rieti. Più intuizioni che fatti concreti, intendiamoci. Le scelte dovevano essere fatte e queste sono: Sparta di Giorgio Giacconella, Ghibli di Fabrizio Baloci, Blondie di Massimo Galanti, Merlino del Fragim di Franco Impoco, Boss di Vito Sabato, Helori di Roberto Fiorona, Eva di Piazza. La maggioranza dei cani e dei conduttori è esperta, alle due reclute dispenso qualche consiglio, sperando che non venga dimenticato per l'emozione. Venerdì pomeriggio 7 dicembre la cerimonia dei sorteggi, la mattina successiva acqua e vento: alle otto è ancora buio e tra traccheggi, presentazione delle squadre e chilometri per arrivare sui terreni della prova iniziamo alle undici. Sono con in giuria Santic (croato) e Karageorgopoulos (greco), con i quali ho avuto occasione di giudicare altre volte. Per farla

breve chiudiamo la giornata con un nulla di fatto: beccacce nervose che si sottraggono quasi invisibili, solo Blondie ferma, riprende l'azione e mette in volo beccaccia. Molte altre ferme a vuoto, diversi richiami meritati (Eva, Pavia, Boss, Pepa, Sparta, Iole) nessun classificato.

Nell'altra batteria, presidente Roberto Guenaga, si qualifica con l'Eccellente Jolie di Blot, francese. La sera l'ambiente è sereno, quello italiano anche allegro; i cani, infatti, sono andati bene.

Il giorno dopo non piove, ma insiste il vento che infastidisce le beccacce e noi per sentire i campani. Tre cani italiani ai primi tre turni: Ghibli, Helori e Merlino. Perdiamo per strada Andrea (il giudice greco) e Baloci viene richiesto alla presentazione del suo soggetto nel campionato pointer. Il primo turno passa in coda. Recuperato Andrea si comincia, ma i risultati non arrivano. Qualche fuori mano, ferme a vuoto, qualche turno opaco.

Verso la fine, calmato un po' il vento, le beccacce sono più abordabili, ma vengono trascurate o pasticciate. Zero!

Blondie vince la sua batteria con l'Eccellente e va al barrage con Julie. Beh! C'è poca storia, "la biondina" è campionessa d'Europa. Assenti i maschietti e non è un buon segno.

In relazione mi sono trattenuto, ritenendolo superfluo, dal sottolineare il basso livello medio in fatto di stile, anche se Guenaga si è complimentato con Boss di Sabato proprio per quello e nella nostra batteria abbiamo apprezzato Junior di Lambel. Due rondini non fanno ancora primavera! L'enorme proliferazio-



La premiazione di Blondie e Massimo Galanti

#### La selezione italiana



## Classifica & qualifiche

08/12/18

**Batteria A - Giuria: Piero Frangini, Santic, Karageorgopoulos**

Nessun classificato

**Batteria B - Giuria: Guenaga, Deligey, Anthimo**

1 ECC Julie de la Fougere Aigle c. Blot

09/12/18

**Batteria A - Giuria: Guenaga, Deligey, Anthimo**

1 ECC Blondie c. Galanti

2 ECC Iroise du Baralan c. Roule

3 MB Adarmendi Jen c. Kuba

**Batteria B - Giuria: Piero Frangini, Santic, Karageorgopoulos**

Nessun classificato



Per la Lituania:  
Pavia con il conduttore Kuba  
e il proprietario Fabio Garanzini



Helori cond. Roberto Fiorona

ne delle prove su beccacce impone una maggiore attenzione alle caratteristiche di razza, prima di cedere a facili entusiasmi. Non possiamo rischiare di permettere la nascita di un "setter da beccacce" che troppo poco assomiglia alla propria razza. Ho criticato, invece, senza ottenere riscontro alcuno, il mancato utilizzo del beeper. Cosa che ha impedito la tempestiva localizzazione di alcuni cani in ferma (vero Helori?). Questa assurda avversità va a danno dei cani di maggior iniziativa e autonomia di cerca. A questo punto il discorso diventa lungo, l'ho già fatto in passato e mi fermo qui. Brava Blondie!! Grazie, ragazzi!



**SELEZIONE AMATORIALE  
DEL SETTER INGLESE**  
con un'accurata  
valorizzazione delle  
**FATTRICI A BECCACCE  
E IN PROVA**

seguì su facebook  
**Fabio Guidone**



Bora del Navigante



Cosmo del Navigante



Aida del Navigante



Bayla del Navigante

**SETTER INGLESE DEL NAVIGANTE - di Fabio Guidone - Castelnuovo Cilento - SALERNO. Info 320 8537892**

Mister Mix Dog s.r.l. • SINALUNGA (Siena) • Tel. 0577 679518 • mistermixdog@mistermixdog.com • www.mistermixdog.com

www.tipografiarossi.com



## Note di viaggio

Il lungo viaggio fa scegliere l'aereo, che, alla fine, rischia di essere anche più economico. Scalo a Parigi e volo per Brest, che ospita la più importante base della Marina Militare Francese. Quest'ultimo tratto in compagnia di Riccardo Biggi, che giudicherà il Campionato Pointer e che ho incontrato a Parigi, secondo accordi precedenti. Ci serve una macchina per i rimanenti 50 km; una pratica di mezz'ora, ma sembra quasi ci debbano affidare un missile terra-aria. Mah! Comunque, grazie al navigatore "troviamo" Tregarvan, che si rischia di passare senza rendersene conto. C'è, invece, nei pressi un villaggio semplicemente splendido, ma non chiedetemi come si chiama. La struttura che funge da centro logistico, lontana ancora "qualche" chilometro, è una specie di villaggio-vacanze, seminascondo in mezzo alla campagna bretone. Mi astengo da qualsiasi commento nei confronti della cucina.



Boss in ferma

I terreni che ci vengono assegnati per i due giorni di prova distano una ventina di km circa dalla base, e fanno parte di una zona protetta, nella quale le macchine devono essere lasciate in appositi parcheggi. Il rovescio della medaglia è la nutrita presenza di "naturalisti" che camminano per ogni dove, lungo la rete dei sentieri. I boschi sono grandi, uniformi e suggestivi, con fitto sottobosco, che risulta assente solo in poche e ristrette zone. Maggioranza di felci che, data la stagione, non creano fastidi, risultando "schiacciate" dalle intemperie. Questa vastità ed omogeneità ambientale fa sì che le beccacce possano stare ovunque, e probabilmente c'è una nutrita presenza che, nell'occasione, non è stato possibile appurare, causa le avverse condizioni atmosferiche. Sia chiaro: nonostante questo ed il numero limitato dei turni (sei) le "volate" sono state sufficienti per permettere una classifica, che è mancata per le difficoltà suddette... e qualcosa d'altro.

Non vorrei passare per quello che ha la puzza sotto il naso, ma devo dire che mi aspettavo, in linea generale, qualcosa di più. Basti osservare l'esiguo numero dei qualificati e, se non bastasse, l'assenza di maschi con la qualifica di Eccellente. Non basta la scusante del fatto, reale, che in questa caccia vengono massicciamente utilizzate le femmine. Va bene, dico io, ma una ragione ci sarà! E i risultati parlano chiaro.

*Piero Frangini*



Giaconella con Sparta e Sabato con Boss



# Nelle "cattedrali" delle beccacce

## On the road

Aspettavo da un anno questo appuntamento e non vedevo l'ora di partire: finalmente nel paradiso delle beccacce con amici italiani, baschi e francesi con la mia stessa passione a seguire un Campionato europeo. Cosa vuoi di più dalla vita? Qualcuno direbbe "un lucano" per fare una battuta, ma noi il lucano ce l'avevamo davvero, nella persona di Vito Sabato e il suo Boss! Il viaggio in realtà è stato lungo e anche se mitigato dall'euforia "on the road" della trasferta ci ha condotti a Trègarvan abbastanza provati. Però il vantaggio di questa trasferta così lunga è stata la selezione naturale di tutte le squadre "tarocche" che capita di trovare in altri Campionati europei: qui è arrivato solo chi è stato selezionato e chi aveva la passione come motore per affrontare questo lungo viaggio.



Il fair-play in cinofilia

All'arrivo la piacevole sorpresa è stata la location del campo base di questo Campionato: un simpatico resort con comode camere tutte intorno al cuore pulsante dell'organizzazione, una grande sala ristoro con bar e ristorante adiacente. Nello stesso ambiente sentivi al mattino risuonare le chiamate per la partenza delle batterie, al pomeriggio le urla delle sfide a calciabalilla tra dresseur e, dopo cena, i canti della splendida compagnia che si era creata già appena arrivati. Questa è la magia delle trasferte, dove noi italiani riusciamo sempre a dare il meglio: saremo anche piagnoni e a volte polemici, ma quando si tratta di fare amicizia e mangiare, bere e far bisboccia non siamo secondi a nessuno!



## I boschi bretoni

Non c'è possibilità di restare delusi dagli ambienti in cui ci siamo mossi nei due giorni di prove. Io ho quasi trenta licenze cacciate sul mio Appennino, dove si parte dai 1300 mt e si arriva fino alle basse colline e ai canaloni, dove si caccia in dicembre e gennaio. Bei posti, forse un pò fitti per i puristi, ma con poste anche suggestive... ma di fronte alle scenografie dei boschi bretoni si resta senza fiato. Certo sono sensazioni che possono apprezzare solo gli appassionati di questo selvatico, ma vi giuro che in alcune zone del bosco si ha il desiderio che tutti restino in silenzio, per godersi l'atmosfera, come se si visitasse una famosa cattedrale. Ci si può aspettare una ferma da un momento all'altro, e l'occhio fa fatica a posarsi su una zona in particolare, perchè ovunque può partire una beccaccia.

In realtà, in questi due giorni di Campionato ne abbiamo viste partire ben poche (rispetto agli standard bretoni), ma mediamente una decina di beccacce per batteria c'erano. Purtroppo il clima, e il fatto che sono comunque beccacce già impaesate, le mette in condizione di non farsi vedere dai cani (e conduttori). Spesso alla fine di un'azione con ferma non risolta, gli spettatori che rimanevano sulle carraie riferiva-



Mario Piazza con Eva



Kuba Barahona sgancia Pavia



Fabrizio Baloci



Impoco con Merlino e Fiorona con Helori



Giorgio Giaconella

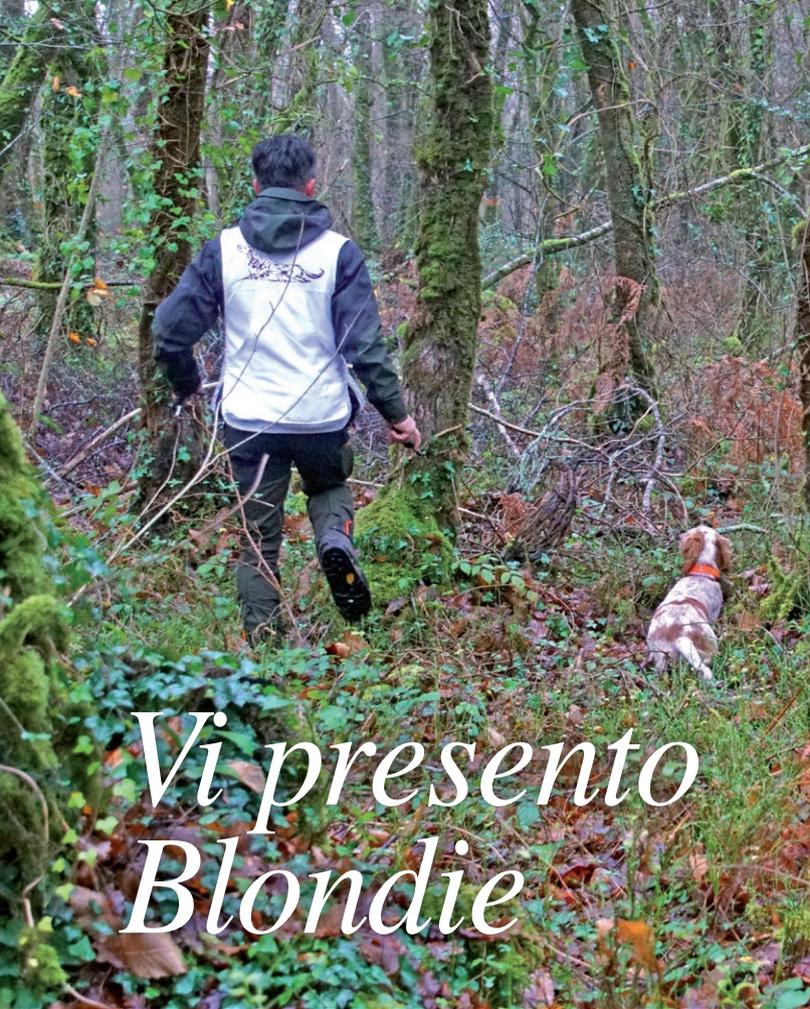
no di aver visto passare la beccaccia, partita spesso molto avanti rispetto al cane, che rimaneva bloccato sulla calda; sono beccacce "cattive" ed è giusto che vincano loro in questa stagione. Le batterie hanno avuto la possibilità di variare il tipo di ambiente nelle due giornate. Un terreno era con boschi aperti coperti di muschio, felci e qua e là delle fittissime macchie di agrifoglio. Qui si poteva apprezzare di più stile e movimento del cane, ma fermare una beccaccia era quasi impossibile. L'altra zona invece aveva un bosco con essenze diverse, molto più fitto con piante coricate a rendere difficili alcuni passaggi, con salite e discese un pò più dure da affrontare, ma con beccacce più "abbordabili" che ci hanno permesso di vedere sei o sette belle azioni con cani fermi e punti fatti.

### Un premio agli amici francesi

Come "trasfertista professionista" dico che l'organizzazione di questo Campionato era assolutamente ottima: potrei assegnare un 9, non un 10 giusto perché non ho visto una beccaccia fare colonna davanti a me, ma questo non dipende certo dall'associazione cinofila bretone!

Per non essere tacciato di esterofilia dirò che la cucina tipica bretone per i palati italiani rimane un pò ostica, ma è anche vero che noi siamo abituati davvero troppo bene! Inoltre, le montagne di gusci di ostriche vuote domenica pomeriggio testimoniano che qualcuno ha comunque apprezzato le prelibatezze locali. Alla prossima!

LZ



# Vi presento Blondie

*Le novità in cinofilia spesso sono poche perché c'è sempre una certa cautela e anche una sorta di "nonnismo", diciamolo. Ma a volte ecco spuntare una faccia nuova, un cane mai notato prima che si impone ai diritti di cronaca. Chi sono Blondie e Massimo Galanti, campioni europei 2018 a beccacce, ben pochi lo sanno! Poche prove, per lo più vicino a casa, quindi nel modenese, ma non sono sfuggiti all'occhio di Piero Frangini, selezionatore del Campionato europeo setter che li ha voluti a rappresentare l'Italia in Bretagna.*

ER

"Sono senza dubbio prevalentemente un cacciatore, ma da circa trent'anni mi seleziono i miei cani, facendo la felicità anche di qualche amico. I miei canoni sono sempre stati l'equilibrio e lo stile, e il rendimento ovviamente; sulla base di questi tre punti fissi sono arrivato a selezionare Astro (Cac nel 2017 a Piandelagotti), che ho proclamato Campione italiano di lavoro, e che è fratello di Alba, mamma di Blondie, anche lei già Campionessa italiana di lavoro, prima dell'exploit europeo.

Sono sempre andato prevalentemente a caccia, tuttavia credo che ognuno possa dire di avere il cane migliore, ma senza un vero confronto e senza il giudizio di esperti, sono giudizi a vanvera, così ho iniziato a partecipare a qualche prova, prevalentemente dalle mie parti, nel mio Atc. Ho un lavoro quindi non mi resta che il tempo libero da dedicare ai cani, non

faccio trasferte all'estero, ma cerco di sfruttare il territorio circostante e ogni attimo libero. Anche per questo sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti, per non parlare della vittoria europea, che quella ancora stento un po' a metterla in conto, perché mi sembra ancora un sogno.

Quest'anno Blondie in primavera si era infortunata al carpo, non potendo quindi fare quelle poche prove di caccia pratica che di solito faccio, avevo deciso di coprirla; cercavo qualcosa di nuovo da inserire nel suo pedigree, che è abbastanza chiuso sui cani di Giorgio Baldoni. Alla Classica di Ravenna ho visto Naomo, presentato dal suo proprietario Giambattista Maggioni, e mi è piaciuto. Dall'accoppiamento sono nati cinque cuccioli, che hanno oggi circa cinque mesi, che sto guardando e riguardando, e di cui sono cautelativamente abbastanza soddisfatto. Nel frattempo Blondie è anche tornata in forma e, come tutte le femmine dopo il parto, mostrava una grinta speciale e una grande determinazione all'incontro. Piero Frangini l'ha vista a Piandelagotti e mi ha chiesto di portargliela anche a Città di Castello, dove, per un errore del compagno di coppia, non abbiamo fatto il punto. Blondie aveva comunque dimostrato qualità ed esperienza a sufficienza perché il selezionatore mi chiedesse la disponibilità alla trasferta europea. Non è stato semplice organizzarsi, perché tra lavoro e famiglia a dicembre ci sono sempre tanti



impegni, ma non stavo nella pelle, l'idea di esser chiamati a partecipare a un simile evento equivaleva a un sogno che diventava realtà.

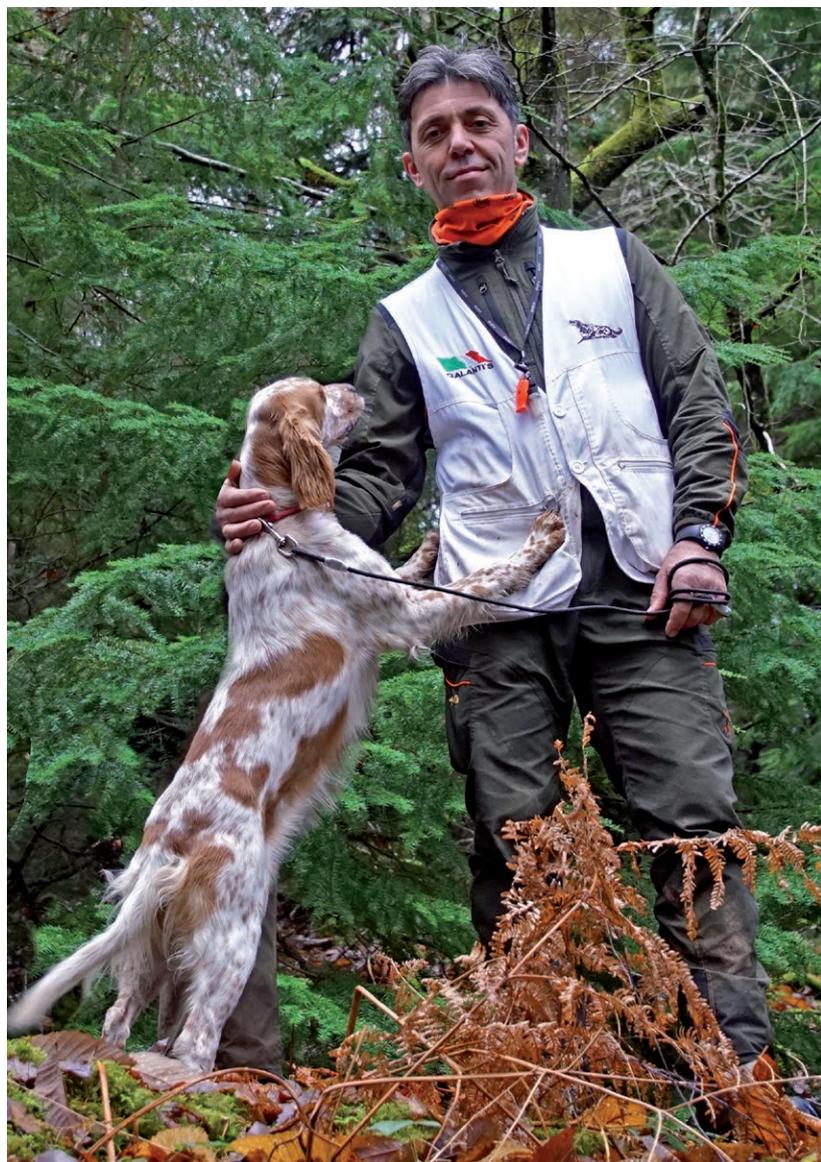
Così mi son fatto quei 1600 km (ad andare e altrettanti a tornare) per raggiungere la Bretagna e quindi Tregarvan. Un vero paradiso, sembrava di essere in una cartolina, un posto incantevole con una quantità di beccacce (pur sempre elusive e cattive come è la loro natura) degno della fama che vanta in tutta Europa.

Il primo giorno ero in turno con Adarmendi Jen di Kuba, e a fine turno la mia cagna va a fermare, guida qualche metro poi blocca. Ero sicuro si sarebbe involata una beccaccia, perché la cagna era bella tesa e convinta, invece è ripartita, ma la beccaccia si era probabilmente sottratta sottovento, facendo un "7" (ovvero leggermente tornando indietro) a sinistra, e il giudice l'ha messa in ala.

Domenica la zona assegnata era più difficile, rispetto a quella del giorno prima, perché più fitta. Ero al terzo turno, ancora con Jen di Kuba, Blondie si mette bene sul terreno, esplica una cerca intelligente, andando a perlustrare i ricetti giusti, poi va in ferma; corriamo tutti sul cane (io e i giudici), ma la cagna riparte e dopo due minuti riblocca. Aveva lo sguardo fisso, ero troppo convinto ci fosse l'animale, ha guidato flessa una decina di metri, io cercavo di battere nei cespugli quando finalmente si è messa in ala una beccaccia.

Quando a sera hanno dato la classifica e avevo vinto la mia batteria con il 1 Eccellente non ci potevo credere! Però c'erano due femmine con la stessa qualifica: Jolie 1 Eccellente sabato e Blondie 1 Eccellente domenica. Dovevamo fare il barrage, ma erano le 17.45, andare nel bosco era impensabile. Io ero abbastanza perplesso, non avendo esperienze simili, non sapevo bene cosa aspettarmi. I giudici hanno optato per un prato accanto all'hotel e al sorteggio del lato di sgancio mi è toccata la sinistra, lato sfigato perché c'era il muro dell'hotel, mentre a destra si apriva con in fondo il bosco. Dopo pochi metri dallo sgancio, Blondie chiude il lacet e gira verso destra... volevo morire, ma guardando la cagna del mio compagno di coppia mi sono accorto che si era fermata a dettagliare e poi era partita in profondità. Ho pensato che quindi non fosse tutto perduto. Blondie ha poi fatto due bei passaggi girando a vento davanti alla giuria che al terzo passaggio ha chiuso il barrage assegnando il titolo a Blondie. Il mio primo europeo, con una cagna allevata da me... è stata una soddisfazione enorme.

A distanza di quasi un mese, qualche volta non nascondo di dovermi dare qualche pizzicotto per credere alla nostra impresa!



Risultato a parte, è stata una bella esperienza, mi è piaciuta l'atmosfera, con Giacomella e Vito Sabato ci conosciamo da anni, condividere con loro -anzi con tutti- questo risultato è stata una grande festa, un'esperienza irripetibile. Sono contento anche per il selezionatore, di aver reso onore alla fiducia accordataci. Ero curioso anche di vedere i cani stranieri, ma da questo punto di vista è stata un po' una delusione: mi aspettavo di vedere maggior qualità nei soggetti francesi e spagnoli. Sarà questione di gusti, i loro setter hanno più ritmo, sono dei gran battitori, sono irruenti, mentre a me piace il cane che scivola morbido con la coda ingessata. Ma non sono il solo ad amare questi setter perché a giudicare dalle continue richieste di informazioni sul mio cane, direi che è piaciuta un po' a tutti, francesi soprattutto! Ora abbiamo ripreso la nostra normale attività a caccia in attesa delle prossime prove del Gramignani e di qualche caccia pratica in primavera."



# Campionato europeo pointer a beccacce

Argentia Mist Jeréz, cond. Audrey Leblond

**8 e 9 dicembre, stesso appuntamento anche per i pointer con il Campionato europeo a beccacce. Trevargan non ha mai visto in questa stagione "ingrata" tanti ospiti! Ma ai cinofili -e ai beccacciai soprattutto- il clima non fa paura. E nemmeno la distanza! Italia-Francia. Un confronto diretto con sole due nazioni a tener alto lo standard del pointer**

**di Pierre Avellan, traduzione di Silvana Ilari  
foto di Jean-Michel Gau e Luca Zaninoni**

Per un cacciatore di beccacce, la Bretagna evoca un luogo mitico, un po' nascosto, un po' inaccessibile, quasi da sogno. Questa punta dell'Europa continentale le cui rocce granitiche sfidano le forze titaniche dell'oceano è conosciuta in tutta la Francia e anche all'estero per le popolazioni di beccacce che vi svernano. Per un beccacciaio, è come un pellegrinaggio alla Mecca, ma un pellegrinaggio va meritato...

occorre apprezzare al giusto valore questo paesaggio frammentato e triste, umido, bagnato, cupo, dove in alcuni luoghi permangono intatte le radici profonde dell'essenza selvatica di questo habitat; se la caccia alla beccaccia non vi interessa... circolare! Non c'è niente da vedere! Meglio tornare in estate, in riva al mare per gustare la famosa aragosta blu. Il bel tempo c'è, solitamente alla vigilia del vostro arrivo e il giorno dopo la vostra partenza, è sempre stato così, non cercate di capire!

Se decidete di restare, muntevi dell'immane cerata, che diventerà per voi una seconda pelle, ve ne separerete raramente. Poi vi addenterete nelle profondità del bosco, dove si incontrano i minuscoli popoli degli elfi e delle fate, vi sorvegliano e vi proteggono, ma state in guardia comunque, il malvagio Ankou (personaggio della mitologia bretonica che incarna la morte), non è mai troppo lontano. La Bretagna è così: un meraviglioso miscuglio di leggende arturiane nella foresta di Brocéliande dove vi attendono il mago Merlino e la Dama del Lago, e di molte altre leggende celtiche ancora più antiche. La sera in ogni villaggio esistono ancora dei luoghi insoliti, rumorosi, conviviali dove si va a sostenere la lotta incessante dei viticoltori francesi aiutandoli ad eliminare le eccedenze, il bretonne è solidale quando

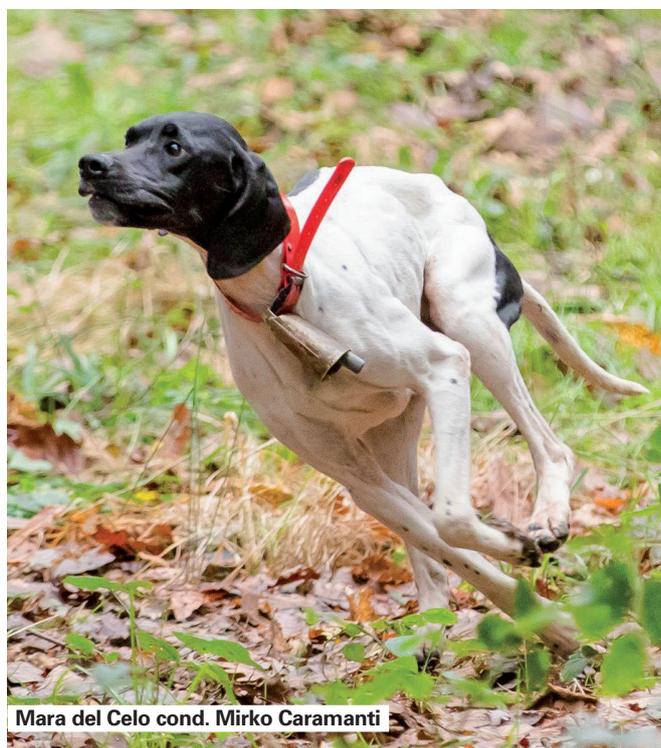
si tratta di viticoltura. Si sa, in Bretagna non ci sono montagne, ci sono soprattutto delle discese, delle belle discese! Fate attenzione, a notte fonda rischiate di incappare nel nano Korrigan che esce alticcio dal bar Caribou a Poullaouen.

Bretagna deliziosa, che coltiva la sua diversità, lei che non fu mai libera, ma non fu mai conquistata. Ci siamo ritrovati a Trégarvan, un villaggio appollaiato in un meandro dell'Aulne, alle porte della penisola di Crozon, grazie alla complicità di Henri Euzen e di Jean-Christophe Bolloch, gli artefici di questa manifestazione che si svolgerà in un clima di grande cordialità, senza nessun problema logistico. Un saluto al nostro fotografo Jean-Michel Gau, rassegnato e impassibile, così bretonese! Sotto la pioggia, sempre al centro dell'azione...

Per il nostro Campionato pointer, gli spagnoli, incapaci di mettere insieme una squadra avevano dato forfait. Solo due équipes nazionali: i francesi e gli italiani, degli amici, dei fratelli nel mondo dei pointer a beccacce.

Il numero dei partecipanti ci importa poco, poiché il confronto tra queste due squadre -che si conoscono bene, e si apprezzano reciprocamente- è sempre di alta qualità.

L'unico problema avrà tuttavia un grande peso, come già anticipato: qui il tempo è mutevole e un tantino capriccioso, un grosso capriccio in verità per il nostro Campionato, dei venti da ovest molto violenti, una pioggia forte con poche schiarite, in riva al mediterraneo la definirebbero una piccola tempesta, per i



Mara del Celo cond. Mirko Caramanti

bretoni si tratta di un "petit grain", niente di che. Dopo la presentazione delle squadre senza inni e senza pioggia, fatta approfittando di una schiarita, siamo partiti verso i terreni di prova. Durante il tragitto avevo notato due beccacce che passavano in volo a una ventina di metri d'altezza dirette verso l'entroterra, un comportamento che non avevo mai visto nelle regioni meridionali. Avremmo dovuto immagi-

#### La rappresentativa italiana





Argentia Mist Jerez, cond. Audrey Leblond

nare che, se questi uccelli decidevano di spostarsi di mattina, era perché un cambiamento climatico era nell'aria.

Ed eccoci pronti a partire nel parco d'Armorique, un luogo dove la caccia non esiste, vi si fanno solo le prove zootecniche, il che significa che normalmente qui le beccacce sono più tranquille. I terreni sono molto aperti con un sottobosco rado, cosa che causerà molti fuori mano, i pointer a beccacce sono un po' spaesati in questo spazio, e vanno a cercare lontano delle bordure più folte. Anche se d'abitudine le beccacce sono molto tranquille, in questa occasione non lo sono state per niente: ne abbiamo viste molte, lontano davanti a noi, dietro, sulle nostre teste, ma nemmeno una davanti ai nostri pointer. Erano inquiete, nervose, sempre pronte a prendere il volo. Un solo punto in tutto il giorno su rimessa di Lila de Capagut condotta da Thomas Peltey, che si lascerà trascinare da un compagno di coppia che ha sfrullato la beccaccia dopo aver mancato il consenso, io ricorderò il gesto da vero gentleman del conduttore, che è venuto a scusarsi, un problema che si è concluso nel buonumore.

In questa giornata da dimenticare, una femmina ha incontrato il favore della giuria e del pubblico: Ami condotta dal giovane Borghi. Anche se la perfezione non esiste, alcune prestazioni ci si avvicinano molto. Una dimostrazione brillante, una pointer luminosa sotto una pioggia battente, un turno e due richiami nella nota, un ritmo equilibrato, sempre ben collegata con il giovanissimo conduttore, che spettacolo. Un'area di cerca ideale per cacciare la beccaccia, rimanendo sempre in contatto, ispezionando in maniera autonoma i punti ideali per una rimessa che un beccacciaio controllerebbe naturalmente. Condivido il commento di Henry Euzen alla giuria: "imbattibile, pura meraviglia!" Ci aspettavamo una facile vittoria

## Classifica & qualifiche

08/12/18

Giuria: Riccardo Biggi, Henry Euzen, Javier Soria Ollana

Nessun classificato

09/12/18

Giuria: Riccardo Biggi, Henry Euzen, Javier Soria Ollana

1 ECC	Argentia Mist Jerez	c. Leblond
2 MB	Mara del Celo	c. Caramanti
3 MB	Ifern du Pont Bihan	c. Coatmellec
CQN	Alice degli Uberti	c. Fancon

## Allevamento ARRETIUM

di GIOVANNA SASSOLI  
Tel. +39 333 8894625

allevamento.arretium@gmail.com

Dalle infallibili linee di sangue dei trialer di Valdichiana la selezione della tipicità del setter inglese da lavoro.

L'allevamento Arretium, grazie ai tre figli di Kapò (Kaiser, Lindsey e Hermann) campioni sociali SIS 2015, condotti da De Marchi, ha conseguito il maggior punteggio nella categoria lavoro, caccia a starne, del premio allevamento della Società Italiana Setter.



Premiazione Trofeo SIS Allevamento Caccia a Starne

L'allevamento Arretium, vince il Trofeo SIS Allevamento-Caccia a Starne 2015 con Kaiser, Lindsey e Hermann



CHEEROKY ha conseguito 5 CAC in 6 prove consecutive nell'agosto 2015

Disponibili cuccioli, cuccioloni già iniziati e alcuni adulti, tutti di altissima genealogia, discendenti dai nostri campioni di lavoro (Trudy, Leader, Kaiser, Sirio, Vega, Hermann, Lindsey) e dai campioni riproduttori (Frina, Volpetta, Leader e Sirio).



BOGATIR ha debuttato conseguendo 2 CAC nell'agosto 2015

Alimentazione curata da



Mister Mix Dog s.r.l. • SINALUNGA (Siena) • Tel. 0577 679518 • mistermixdog@mistermixdog.com • www.mistermixdog.com



il giorno dopo, sfortunatamente la giuria le ha contestato un mancato consenso che metterà fine al suo Campionato.

Un'altra delusione: mi aspettavo molto dalla femmina che mi aveva incantato due mesi prima a Toledo per le sue abilità di caccia, Elacensis Malenina condotta da Mirko Caramanti, arrivata a questo Campionato all'inizio del calore. Ci mostrerà solamente l'indisciplina delle femmine disturbate dal loro estro; persino il simpatico Mirko ha perso per un attimo il suo eterno buonumore.

Da parte francese ci aspettavamo molto da Argentinia Mist Jerez, che era appena stata ricompensata con tre Cacit nelle prove del circuito a beccacce, giocherà la carta dell'indipendenza trascurando una beccaccia. Siamo rientrati, delusi, bagnati fradici e con le pive nel sacco, nessuna classifica. Fortunatamente ci aspettava un'ottima specialità bretone, il "Kig Ha Farz", un piatto che ha riportato il sorriso a tutti i partecipanti.

Va sottolineato che i bretoni hanno privilegiato l'aspetto gastronomico durante tutto il Campionato, per compensare l'ingratitudine del clima.

Dopo una serata bretone, "bagnata" tanto quanto il tempo, dove i pointeristi italiani e francesi si sono alleati per creare una splendida atmosfera internazionale. Troppo forti!!!

Si riparte verso i terreni di prova il giorno dopo, la pioggia era cessata, il vento c'era ancora. Non si può avere tutto!

Dei terreni più folti, che hanno permesso ai cani esperti di fare meglio, ma un vento forte come il giorno prima ha reso difficile sentire i campani. Attento a non disturbare la giuria, e cercando di tenere a bada il pubblico non ho purtroppo potuto seguire da vicino tutte le coppie nel bosco, dove la visibilità era più ridotta rispetto al giorno prima. Diversi punti sono andati persi perché si sentivano poco i campani, quando i cani erano sul percorso e non fuori mano! La più sfortunata è stata Alice degli Uberti, condotta da Fabio Fancon che è stata ritrovata durante il turno della coppia successiva, dagli due

altri pointer che hanno dato il consenso, un punto superbo di oltre 20 minuti, la beccaccia era sempre là... il conduttore era partito a cercare la cagna più a sinistra e troppo lontano, lei ha ripreso la cerca per raggiungerlo. Lila, anche lei ritrovata in ferma mentre cercavamo l'fern, che nel frattempo era stata dichiarata fuori mano.

Ho seguito il turno di Mara del Celo, che ha fatto un po' fatica a mettersi a posto, ma che è andata a cercare un punto difficile, rimanendo in ferma mentre il compagno di coppia non ha dato il consenso ed



è partito all'inseguimento della beccaccia. Alla fine ha capito l'importanza della posta in gioco e fatto un ottimo turno con un ritmo eccellente. Una classifica molto severa per una femmina già detentrica del titolo di campionessa europea 2017.

Absolutly, condotto dall'insostituibile Paolo Pardini, uno dei mentori di questa squadra, è andata al richiamo, ma non ha avuto occasioni.

La più andalusa delle femmine francesi, Jerez, si è rivelata all'altezza negli ultimi minuti al termine di un grande turno, andando a cercare un punto con autorevolezza in una bordura di fitti rovi. Di proprietà di Hadrien Boitheauville, era condotta dal simpaticissimo Frédéric Leblond.



Absolutly cond. Paolo Pardini

Siamo rientrati con un Eccellente, due Molto Buono e un Cqn. Personalmente non condivido il livello delle qualifiche assegnate, ma non essendo stato al centro dell'azione non posso dare un parere critico. Tuttavia ho ascoltato molto attentamente le considerazioni di Riccardo Biggi che ha presieduto questa giuria, il quale ha precisato di aver giudicato questo Campionato con "estremo rigore", aggiungendo che un Campionato non deve essere giudicato come un concorso aperto, ma con maggior fermezza. Questa scelta gli fa onore, ma io credo che denoti una certa mancanza di esperienza. Non condivido la decisione di essere più rigoroso durante un Campionato di razza, penso che dovrebbe essere piuttosto il contrario, soprattutto quando gli uccelli sono leggeri e quando è "estremamente" difficile continuare a sentire il campano. Il rigore implacabile deve esserci prima delle prove di selezione, quelle che permettono a un concorrente di entrare a far parte di un team nazionale.

Un Campionato su due giorni è una prova molto corta, occorre accettare l'impatto considerevole delle intemperie che disturbano gli uomini, i cani e la mancanza di collaborazione da parte delle beccacce. Giudicare significa prima di tutto applicare un regolamento e poi saperlo adattare al momento, guardare nel modo giusto una prestazione che deve sempre tener conto della difficoltà del momento.

Ricorderemo volentieri lo spirito di corpo che ha unito i concorrenti; gli italiani e i francesi si apprezzano, vivono da qualche anno una bella amicizia tra uomini che travalica le frontiere e le bandiere, perché condividono le stesse passioni: la caccia e il pointer.



Ami c. Matteo Borghi, la grande novità di questo campionato



Matteo Borghi con Ami

## Relazione tecnica da centro campo

“Grazie per l’ospitalità e grazie al Pointer club internazionale che mi ha chiamato qui come presidente di giuria. Un ringraziamento particolare a Henry Euzen e Javier Soria Ollana per i due giorni passati insieme in cui abbiamo giudicato in piena sintonia e uniformità di vedute.

Due giorni in terreni validi per il tipo di prova e validi per la selezione del cane da beccacce, validi per la selezione del pointer nella caccia alla beccaccia. Ieri in terreni più ampi oggi in terreni più fitti in queste due situazioni possiamo vedere nei due giorni i cani che meglio si adattano a un tipo di terreno piuttosto che un altro, mantenendo le peculiarità della razza. Due sole nazioni, e questo è un po’ un rammarico, perché personalmente credo che in un Campionato come quello a beccacce, che oggi è quello che più si avvicina alla caccia cacciata, ci debba essere una maggiore partecipazione. Non so quali siano le motivazioni, ma credo che su questo punto il Pointer club internazionale si debba fare delle domande e porre dei rimedi.

Una considerazione ancora di carattere tecnico: in Italia abbiamo adottato il beeper, in Spagna già usano il beeper, credo che usato in maniera corretta in terreni fitti possa aiutare a risolvere determinate situazioni e credo che anche questa sia un’istanza da portare avanti dal club internazionale.

Due giorni estremamente differenti: il primo giorno una giornata molto difficile per le condizioni meteo che non hanno consentito, nonostante la presenza di

beccacce sul terreno, di mettere alcun cane in classifica. Cinque pointer al richiamo: Absolutly di Pardini, Ifern du Pont Bihan condotto da Coatmellec, Ami di Borghi, Lila de Capagut di Peltey e Alice degli Uberti di Fancon.

Una femmina si è distinta su tutti, una pointer che è piaciuta a tutti giudico concorrenti e appassionati al seguito della batteria. Il primo giorno ha fatto tre richiami, di cui l’ultimo davvero infinito, in cui ha dato il tutto e per tutto, ma purtroppo non ha avuto occasione, è Ami splendidamente condotta da Borghi: mai una corsa in avanti, mai un fischio di troppo, una ottima intesa e sintonia, perfetto il collegamento. Ami ha rappresentato il metro di giudizio per tutti i cani nei due giorni di campionato. Questo rappresenta il pointer a beccacce e tutti i cani che vogliono arrivare a qualifiche importanti devono avvicinarsi a quello che fa questa cagna.

Seconda giornata differente, con condizioni migliori: il vento era meno forte, forse anche perché eravamo in una valle protetta, sempre buona la presenza di beccacce sul terreno, tanto che abbiamo messo tre cani in classifica e abbiamo attribuito una certificazione di qualità naturali. Due cani al richiamo: Absolutly di Pardini e Argentia Mist Jerez di Leblond, che sono i due pointer che nel turno di chiamata hanno svolto le prestazioni in assoluto migliori. Absolutly ha confermato la prestazione del giorno precedente, mentre Argentia che ieri era stata fortunata oggi si è espressa molto bene con una buona prima parte di turno, vince pertanto la batteria -e il campionato- con il 1 Eccellente. Al 2 Molto buono Mara del Celo di Mirko Caramanti, 3 Molto buono Ifern du Pont Bihan di Coatmellec e Cqn a Alice degli Uberti di Fancon”.

*Riccardo Biggi*



Giorgio Giaconella presenta Bahia alla verifica morfologica